



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

FEDERAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO, SERVIZI, INDUSTRIA E SETTORE
PRIVATO



Comunicato stampa

Call-center PHONEMEDIA *UNO SCENARIO GIÀ VISTO.*

*LA RABBIA DEI LAVORATORI PHONEMEDIA, ARRIVATA IN REGIONE CALABRIA
PROSEGUIRÀ IN ALTRE SEDI POLITICHE E NON - PER CONVINCERE IL GOVERNO
AD INTERVENIRE*

Il sindacalismo di base a fianco dei lavoratori del call-center PHONEMEDIA, che ancora una volta, stanno lottando per difendere i loro posti di lavoro, in quanto i “fantasmi” dell'azienda ha minacciato di esternalizzare le attività fino ad ora svolte.

Purtroppo è una storia già vista negli anni passati. Prima, si illudono tantissimi giovani e padri di famiglia che il lavoro precario sia il più bel risultato immaginabile, dopo avere preso soldi e sfruttato le maestranze; nessuno è proprietario nessuno ha responsabilità!

Nelle more i lavoratori cercano altre occupazioni presso altri call-center all'uopo organizzati – ne stanno nascendo altri tre in provincia - che riciclano gli stessi lavoratori sottopagati e la storia continua all'infinito. Senza che nessuno si possa organizzare la propria vita privata, altri lavoratori stufi e sfibrati di tale situazioni si ritirano completamente dalla scena facendo il gioco dei “padroni fantasmi” – che si ingrassano con i mancati salari.

Eppure, non è un caso di “call-center in crisi”: è l'ennesimo caso di multinazionale che viene qui ad attaccarsi alla mammella dei finanziamenti pubblici. Già: perché **era lo Stato, la comunità europea, cioè noi, a pagare una parte degli incentivi per mantenere il lavoro.** Una azienda che stà giocando sulla pelle dei lavoratori per incamerare altri soldi da Pantalone, con il probabile ricatto occupazionale.

Occorre chiederci perchè si è arrivato a tanto e il ruolo della politica in tutti questi anni, del perchè dei vari passaggi di proprietà e di chi sono le responsabilità per aver “regalato” alla PHONEMEDIA soldi senza assicurazioni lavorative.

Ma PHONEMEDIA non è solo l'ennesimo parassita è anche una azienda (*non sappiamo nemmeno se chiamarla azienda*) senza scrupoli che ci usa e getta senza ritegno, dopo averci abbondantemente messo le mani in tasca perché “bisognava vendere... vendere...essere competitiva”. ***E lo crediamo che è competitiva, visto che sino ad oggi l'abbiamo sovvenzionata con gli aiuti statali, provenienti dalle tasse che versiamo. Nessuno si è chiesto quale interesse avesse PHONEMEDIA a installare un call-center a Catanzaro – disoccupazione da sfruttare?***

Oppure raggiunto l'obiettivo di inserimento nel mercato giovani disoccupati ora può ricattare le istituzioni utilizzando la rabbia dei lavoratori per avere ulteriori benefici sugli incentivi.

Per il momento l'occupazione prosegue la chiusura come volevano loro non è avvenuta ma ora cosa succederà? Il governo... la politica cosa farà? Si limiterà a continuare a trincerare dietro le loro lussuose poltrone oppure tramite i sindacati concertativi continuerà a fare pressione sui lavoratori per mantenerli a lavorare senza stipendio???? Oppure convinceranno i lavoratori ad abbonargli gli arretrati così tengono aperto qualche altro mese per prenderci in giro meglio tutti.

Stiamo costruendo un percorso di lotta per mettere in atto urgenti azioni, viste le prefigurabili conseguenze e cominciare a parlare più che di precariato a vita, di stabilizzazione del lavoro.

***NON C'E' GLOBALIZZAZIONE CHE TENGA
IL LAVORO E' UN DIRITTO
LA “PHONEMEDIA” DEVE RITORNARE... a LAVORARE !!***

p. la RdB - Antonio Jiritano

7 gennaio 2010

RdB – Via Raffale Teti 33, - 88100 Catanzaro

Tel. - Fax 06/7628233 www.rdbcub.it